

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	REGIONE	N.
16/00031270	ITA:		SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - TARANTO	63

Roma, 1983 - I.P.Z.S. - S.

PROVINCIA E COMUNE: BA - ALTAMURA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Archeologico Statale INV. 11212  
Altamura

OGGETTO: Ciotolone.

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Altamura - località Belmonte  
F. 189, III NE - IV SE

DATI DI SCAVO: INV. DI SCAVO:  
(o altra acquisizione) Scavi 1991. Saggio H, US 809.

DATAZIONE: fine IV - inizi VI secolo d.C.

ATTRIBUZIONE: incisa e dipinta in rosso.

MATERIALE E TECNICA: argilla camoscio, dura con inclusi calcarei macroscopici e piccoli e numerosi inclusi di quarzo (rari i ferrosi). Lavorata al tornio, superf. lisce. Ingobbio ext. beige. Incisioni a pettine e a impressione. Pittura rossa.

MISURE: lungh. max. fr. 4.8; largh. max. fr. 5.2; spess. tesa 1; corda max. fr. 5.

STATO DI CONSERVAZIONE: frammentario. Si conserva parte del bordo e della tesa. Pittura scrostata ed evanida; superf. int. scrostata.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: pittura deperibile

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello Stato

NOTIFICHE:



NEG. 1813 Altamura

DESCRIZIONE: bordo inflesso e ispessito con orlo arrotondato e tesa fortemente inclinata verso l'esterno e saldata alla parete del recipiente con orlo appiattito. Tesa percorsa da incisioni realizzate a pettine con motivo ad onda su due registri, intervallati e racchiusi, in alto e in basso, da incisioni orizzontali parallele. Due file di piccole tacche impresse, sull'ispessimento del bordo e sull'orlo della tesa delimitano superiormente e inferiormente il partito decorativo sopra descritto. Decorazione dipinta in rosso su tutta la superficie interne ed esterna del frammento.  
(segue in allegato n.1).

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

ceramiche nn. inv. 11280-11281, 11291.

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Pasquale Favia *Pasquale Favia*

DATA: 27 010:1992

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE: *Giuseppe Verducci*



ALLEGATI: n.1

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, e a non menomare in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: \_\_\_\_\_

VISTO DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I B.A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE		
	16/00031270	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - TARANTO	63	INV. 11212
ALLEGATO N. 1 (segue Descrizione)					

Il frammento rimanda a una morfologia ben nota all'interno di una tipologia di ceramica ingobbiata/dipinta in rosso, definita "di Calle", largamente attestata nell'area lucana, in particolare appunto a Calle di Tricarico (dove è stata anche individuata una fornace) e a S. Giovanni di Ruoti (M. Salvatore, La ceramica altomedievale ..., pp. 49-50, tav. I, 1-4; M. Salvatore, La ceramica tardo-romana ... pp. 111-114, figg. 2-3 per Calle. Per Ruoti si veda J. Freed, Una ceramica comune italiana ...; J. Freed, Pottery from the Late Middle Ages pp. 100-103, figg. 9-11). Tale produzione è caratterizzata essenzialmente da forme chiuse (anfore e brocche) o aperte, generalmente di grandi dimensioni (bacini e ciotoloni), dall'impasto depurato, con ingobbio/pittura rossa stesa a larghe bande, decorate spesso da incisioni lineari o ad onda. Attestata a partire dalla seconda metà del IV secolo, questa ceramica è ancora in uso agli inizi del VI, ma mancano elementi sicuri per datare la sua scomparsa. In Lucania essa è documentata anche a Banzi-Cervarezza e Venosa, in Puglia è stata rinvenuta ad Egnazia, in Calabria a Sibari. Da tutti questi centri provengono ciotoloni analoghi a quelli altamurani. Se la morfologia di questi pezzi si presenta chiaramente standardizzata, numerose sono le varianti registrate sulla tesa: l'ornamentazione del nostro pezzo trova stretto confronto con rinvenimenti di Ruoti (J. Freed, Pottery from the Late Middle Ages ..., pp. 100-101, fig. 9) e di Venosa (M. Salvatore (a cura di) Il Museo Archeologico di Venosa ..., p. 274, tav. XXIX.7).

#### Riferimenti bibliografici.

- F. D'Andria, Osservazioni sulle ceramiche in Puglia tra Tardoantico e Altomedioevo, in "Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa", VII/1, 1977, pp. 75-89, tavv. I-V.
- P. Delougaz, R.C. Haines, A Byzantine Church at Khirbat-al-Karak, Chicago 1960.
- J. Freed, Una ceramica comune italiana del V secolo d.C., in "Lucania archeologica", 1, 1979, pp. 11-16.
- J. Freed, Pottery from the Late Middle Ages at S. Giovanni, in Lo scavo di S. Giovanni di Ruoti e il periodo tardo-antico in Basilicata, Atti della Tavola Rotonda (Roma, 4 luglio 1981), Bari 1983, pp. 91-103.
- M.T. Giannotta, Metaponto ellenistico-romana, Galatina 1980.
- L. Giardino, R. Restaino, La ricerca archeologica in un centro antico. Mostra documentaria, Galatina 1981.
- M. Salvatore, Saggi di scavo a Banzi-Contrada Cervarezza, in "Lucania Archeologica", II, 1980, pp. 5-12.
- M. Salvatore, La ceramica altomedievale nell'Italia meridionale: stato e prospettive delle ricerche, in "Archeologia Medievale", IX, 1982, pp. 47-66.
- M. Salvatore, La ceramica tardoantica e altomedievale in Basilicata alla luce delle recenti scoperte, in Lo scavo di S. Giovanni di Ruoti e il periodo tardo-antico in Basilicata, Atti della Tavola Rotonda (Roma, 4 luglio 1981), Bari 1983, pp. 111-122.
- M. Salvatore (a cura di), Il Museo Archeologico di Venosa, Matera 1991.
- Sibari III, Supplemento a "Notizie degli scavi", s. VIII, XXVI, 1972.
- A.M. Small, J. Freed, S. Giovanni di Ruoti (Basilicata). Il contesto della villa tardo-romana, in Società romana e impero tardoantico. III. Le merci e gli insediamenti, Bari 1986, pp. 97-126.